

NOMISMA-ENERGIA

La bolletta energetica dell'Italia vola a 70 miliardi

DA MILANO

Il caro petrolio rischia di spingere nel 2008 la fattura energetica italiana – ovvero la spesa per l'approvvigionamento di fonti di energia dall'estero – a quota 70 miliardi di euro. Vale a dire quasi 20 miliardi in più dei 51 "pagati" dall'azienda Italia nel 2007. Le prime stime di **Nomisma** Energia indicano per quest'anno – con gli attuali valori dell'oro nero e del cambio euro-dollaro – un conto 2008 a 69,936 miliardi spingendo il rapporto deficit-energetico/Pil al 4,4% contro il 3,3% registrato l'anno scorso.

Mentre l'impatto delle fiammate dell'oro nero si sono fatte già sentire pesantemente sulle tasche degli italiani, con i prezzi di benzina e gasolio schizzati sui nuovi record e le bollette della lu-

ce e del gas in continuo aumento, il caro-barile rischia di tradursi in una vera e propria stangata: se le prime previsioni sulla bolletta 2008 dovessero trovare conferma si tratterebbe della fattura più cara della storia, ben superiore anche a quelle dei tempi dei grandi shock petroliferi degli anni '70-'80. «Ma il conto sarebbe stato ancora più salato – spiega Davide Tabarelli, esperto di **Nomisma** Energia – se non ci fosse il superuro che dovrebbe consentire un risparmio intorno ai 37 miliardi di euro: con un cambio euro-dollaro sulla parità la bolletta energetica di quest'anno sarebbe potuta schizzare infatti circa a oltre 107 miliardi di euro. La bolletta di quest'anno rischia comunque di attestarsi al 4,4% del Pil: livelli che si avvicinano al massimo del 1981, quando il rapporto toccò il 6,4%».